

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI  
“PARTHENOPE”**



**DOCUMENTO DI POLITICA E  
PROGRAMMAZIONE DI ATENEIO  
2019-2021**

**APPROVAZIONE SA 20/01/2020  
APPROVAZIONE CDA 20/01/2020**

# Documento di Politica e Programmazione di Ateneo 2019-2021

## Premessa

Il presente documento illustra le linee di indirizzo strategico di Ateneo alla base della programmazione triennale 2019-2021.

Tali linee di indirizzo sono tese a definire i principi generali per perseguire il miglioramento dei seguenti ambiti:

- A. Didattica;
- B. Quote premiali del Fondo di Finanziamento Ordinario;
- C. Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza;
- D. Internazionalizzazione;
- E. Edilizia;
- F. Sostenibilità economico-finanziaria.

Si rinvia al documento di Programmazione 2019-2021 il dettaglio delle azioni scelte per attuare tali linee strategiche.

Le citate linee strategiche sono sviluppate tenendo conto:

- del Decreto Ministeriale n. 989 del 25/10/2019 relativo alle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021;
- del Piano Strategico di Ateneo 2016-2022;
- dei documenti di analisi e riprogettazione della didattica, ricerca e terza missione di Ateneo degli anni 2017 e 2018;
- delle relazioni del Nucleo di Valutazione 2018 e 2019;
- delle osservazioni contenute nel documento;
- dell'aggiornamento delle analisi di contesto di Ateneo per i vari ambiti sopra citati.

## **DIDATTICA (1) – MANCATE ISCRIZIONI**

Aggiornamento dell'analisi di contesto

Nelle tabelle di seguito riportate sono evidenziate le informazioni generali relative alle immatricolazioni ed alle iscrizioni in Ateneo relativi agli ultimi anni accademici (fonte dati ufficiali MIUR fino al 2018, dato 2019 censito dall'Ateneo sulla banca dati dell'anagrafe degli studenti). In particolare le informazioni sono relative a:

- Numero di avvii di carriera al primo anno all'interno dell'Ateneo, dove con tale locuzione si fa riferimento agli studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata (tabella 1);
- Immatricolati puri: gli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario (tabella 2);
- Iscritti per la prima volta a una LM: con questa locuzione, si vuole estendere, con minori vincoli, il concetto di “immatricolato puro (tabella 3);
- Iscritti: numero complessivo di studenti iscritti (al primo o ad anni successivi) al CdS (tabella 4);
- Iscritti regolari ai fini del CSTD: lo studente è regolare all'interno dell'Ateneo in cui è iscritto (si fa riferimento al concetto di iscritto di cui sopra) se il totale di anni di iscrizione in quell'Ateneo e ciclo (primo ciclo L, LMCU; secondo ciclo LM) nelle sue carriere (escludendo quelle chiuse per laurea), è inferiore o uguale alla durata normale (espressa in anni) del corso (tabella 5);
- Iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto: il valore restituito è un “di cui” dell’informazione precedente (tabella 6).

Tabella 1		
Avvii di carriera al primo anno (L; LMCU; LM)	2013/14	<b>4.083</b>
	2014/15	<b>3.751</b>
	2015/16	<b>3.364</b>
	2016/17	<b>3.341</b>
	2017/18	<b>3.033</b>
	2018/19	<b>3.077</b>
	2019/20	<b>3.226</b>

Il dato delle iscrizioni relative all'anno 2019/20 può considerarsi consolidato a marzo dopo la conclusione del pagamento delle tasse universitarie

Tabella 2		
Immatricolati puri (L; LMCU)	2013/14	<b>2.514</b>
	2014/15	<b>2.273</b>
	2015/16	<b>2.070</b>
	2016/17	<b>2.040</b>
	2017/18	<b>1.814</b>
	2018/19	<b>1.772</b>
	2019/20	

Tabella 3		
Iscritti per la prima volta a LM	2013/14	<b>598</b>
	2014/15	<b>724</b>
	2015/16	<b>578</b>
	2016/17	<b>600</b>
	2017/18	<b>565</b>
	2018/19	<b>669</b>
	2019/20	<b>685 (*)</b>

(\*) il dato è provvisorio in quanto le immatricolazioni ai corsi di laurea magistrali dell'Ateneo si chiudono il 28/02/2020.

Tabella 4		
Iscritti (L; LMCU; LM)	2013/14	<b>15.375</b>
	2014/15	<b>14.802</b>
	2015/16	<b>13.949</b>
	2016/17	<b>13.118</b>
	2017/18	<b>12.210</b>
	2018/19	<b>11.475</b>
	2019/20	<b>10.237 (*)</b>

(\*) Il dato provvisorio in quanto le immatricolazioni ai corsi di laurea magistrali dell'Ateneo si chiudono il 28/02/2020.

Tabella 5		
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2013/14	<b>9.704</b>
	2014/15	<b>9.372</b>
	2015/16	<b>8.668</b>
	2016/17	<b>8.040</b>
	2017/18	<b>7.636</b>
	2018/19	<b>7.353</b>
	2019/20	

Tabella 6		
Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri (L; LMCU; LM)	2013/14	6.829
	2014/15	6.809
	2015/16	6.481
	2016/17	6.189
	2017/18	5.906
	2018/19	5.749
	2019/20	

Come si evince dall'esame della tabella 4 negli ultimi anni accademici c'è stata una consistente diminuzione degli iscritti. Tale diminuzione non corrisponde in egual misura ad un decremento del numero degli iscritti al I anno sia delle lauree triennali che delle lauree magistrali (cfr. tabella 1 e tabella 3), pertanto si deve concludere che tale fenomeno è connesso a studenti che abbandonano gli studi dopo averli iniziati.

A supporto di tale conclusione si confronti la tabella 7 dove sono esaminati gli iscritti per ciascun anno di corso di laurea e di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2016/17. Dal confronto tra gli iscritti ad un x anno di un generico corso di studio in un determinato anno accademico e i corrispondenti iscritti all'anno x+1 dello stesso corso di studio nell'anno accademico successivo si può dedurre il numero delle mancate iscrizioni di studenti.

In tabella 8 sono riportati i valori totale delle mancate iscrizioni per i soli corsi di laurea triennale. Dal confronto di tale tabella con la tabella 4 si evince che il fenomeno degli abbandoni è quasi totalmente concentrato nei corsi di laurea triennali ed in particolare nel passaggio dal primo al secondo anno di corso. Tale dato è ancora in tendenza rispetto a quanto censito nel Programma Triennale 2016-2018 anche se si riscontra una notevole diminuzione rispetto al periodo 2010-2015, considerando che il dato è diminuito da 2060 abbandoni al I anno censito nel 2010 ai valori di 574 evidenziato in tabella 8.

Tabella 8				
Anno accademico	Mancate iscrizioni			
	In corso L e LMGU			
	2	3	4	5
2017-18	-790	-133	-14	-11
2018-19	-713	-182	-20	-16
2019-20	-574	-168	-21	-16

Dall'esame di tabella 9 si evince che le mancate iscrizioni sono dovute principalmente a studenti che abbandonano gli studi e solo in minima parte a trasferimenti presso altri Atenei.

Tabella 7

CDS	2016-17																	2017-18																	2018-19																	2019-20																
	ISCRITTI IN CORSO					ISCRITTI FUORI CORSO				ISCRITTI IN CORSO					ISCRITTI FUORI CORSO				ISCRITTI IN CORSO					ISCRITTI FUORI CORSO				ISCRITTI IN CORSO					ISCRITTI FUORI CORSO																																			
	1	2	3	4	5	I FC	II FC	III FC	dal IV in poi	1	2	3	4	5	I FC	II FC	III FC	dal IV in poi	1	2	3	4	5	I FC	II FC	III FC	dal IV in poi	1	2	3	4	5	I FC	II FC	III FC	dal IV in poi																																
0103-SCIENZE NAUTICHE								3									2																		2																																	
0104-SCIENZE NAUTICHE								9									8																		7																																	
0105-SCIENZE AMBIENTALI								3									2																		2																																	
0106-SCIENZE AMBIENTALI								2									1																		1																																	
0107-SCIENZE AMBIENTALI								6									6																		2																																	
0108-INFORMATICA							1	56									38																		33																																	
0109 - OCEANOGRAFIA E METEOROLOGIA																																			1																																	
0111-INFORMATICA APPLICATA								2																																																												
0115-BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI ED ALIMENTARI								2									2																		2																																	
0117-SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE								5									4																		5																																	
0118-SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE	110	63	52					25	1	55	58					36	26	21	19																25																																	
0119-SCIENZE AMBIENTALI								1									1																		1																																	
0120-INFORMATICA APPLICATA (MACHINE LEARNING E BIG DATA)	10	15						3	3	5	2	3	10	11			13	2	2	1	13	8												9																																		
0121-SCIENZE TECNOLOGIE DELLA NAVIGAZIONE	26	28						13	13	13	2	4	25	24			18	8	11	4	51	19												18																																		
0122-SCIENZE NAUTICHE, AERONAUTICHE E METEO-OCEANOGRAFICHE									110										0	88	56														0																																	
0123-SCIENZE BIOLOGICHE	156	89	104					96	68	32	67	139	102	99			88	66	51	70	125	91	115											78																																		
0124-INFORMATICA	213	129	107					89	62	48	76	178	137	118			86	60	46	82	179	126	115											104																																		
0125 - CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE																					19														0																																	
0201 - SCIENZE ECONOMICO MARITTIME																																				1																																
0202-COMMERCIO INTERNAZIONALE E MERCATI VALUTARI								3												1																1																																
0203-ECONOMIA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE E DEI MERCATI VALUTARI								54												40																39																																
0204-MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI								28												22																18																																
0205-ECONOMIA MARITTIMA E DEI TRASPORTI								1												1																	1																															
0206-ECONOMIA MARITTIMA E DEI TRASPORTI								4												5																	2																															









Non si può non evidenziare che le percentuali di abbandoni riscontrate sono maggiori del corrispondente dato nazionale.

Tabella 9				
a.a	trasferiti in ingresso	trasferiti in uscita	rinunciatori	sospensioni carriera
2019-20	127	31	90	6
2018-19	114	23	597	22
2017-18	129	111	869	25
2016-17	171	81	997	27

**1 - Azione strategica di Ateneo: è necessario limitare ulteriormente il fenomeno degli abbandoni dal primo al secondo anno di iscrizione mediante efficaci azioni di supporto agli studenti.**

L'attuazione di tale azione per il periodo 2019-2021 è descritta nel capitolo dedicato all'Orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita del relativo Programma Triennale in coerenza con gli obiettivi O.D.9 *Definire per ogni corso di studio competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e in uscita*, O.D.11 *Seguire lo studente durante la sua carriera ottimizzando il percorso frequenza lezioni/ preparazione/ superamento dell'esame* e O.D.14 *Migliorare la qualità del processo di apprendimento mediante azione di tutoraggio* del Piano Strategico.

**DIDATTICA (2): SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'attivazione di nuovi corsi di studio prevede, tra i vari adempimenti, la redazione di un documento relativo alla sostenibilità economico finanziaria e alle risorse riferite alla docenza, ivi compresa la programmazione della sostenibilità a regime di tutti i CdS dell'Ateneo.

Perseguire la sostenibilità dell'offerta formativa è un obiettivo di Ateneo non solo perché vincolo previsto dal MIUR e da un indicatore dell'ANVUR (cfr cruscotto di Ateneo – didattica erogata e didattica potenziale) periodicamente oggetto di valutazione (cfr. quesito R1.C3 valutazione periodica degli Atenei) ma in quanto costituisce elemento sostanziale che garantisce la qualità all'offerta didattica di Ateneo.

L'offerta formativa **deve essere sostenibile**, dove tale concetto deve essere formulato ed attuato dall'Ateneo in maniera chiara e trasparente. Pertanto, prendendo come riferimento il DM 47/2013 (lettera b dell'allegato B), l'Ateneo ritiene che la propria offerta didattica sia sostenibile se

l'indicatore di didattica erogata sia minore o pari all'indicatore di didattica potenziale con una maggiorazione pari al 30% (con una tolleranza di  $\pm 1,0\%$ ) (delibera degli OO.GG del 30/10/2019).

Si rammenta che la didattica potenziale, così come definita dall'indicatore ANVUR, è data dalla somma delle ore potenzialmente erogabili da un docente in funzione del proprio ruolo, in particolare:

- a) Professore di I e II fascia a tempo pieno: 120 ore (15 CFU) di didattica frontale.
- b) Professori di I e II fascia a tempo definito: 90 ore (11,25 CFU) di didattica frontale.
- c) Ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato ex art. 24 lettere a) e b): 60 ore (7,5 CFU) di didattica frontale.

Tabella 10		
Nr. ore di ore di didattica erogata	2013/14	<b>41.609</b>
	2014/15	<b>47.439</b>
	2015/16	<b>38.748</b>
	2016/17	<b>39.255</b>
	2017/18	<b>35.150</b>
	2018/19	<b>40.160</b>

Tabella 11		
Nr. ore di didattica potenziale	2013/14	<b>28.890</b>
	2014/15	<b>28.860</b>
	2015/16	<b>28.980</b>
	2016/17	<b>29.760</b>
	2017/18	<b>30.150</b>
	2018/19	<b>30.210</b>

Dal confronto delle tabelle 10 e 11, in cui sono riportati i dati estratti dalla banca dati Ministeriale off270 relativi al numero di ore di didattica potenziale e di didattica erogata, si deduce che fino all'a.a. scorso l'offerta didattica di Ateneo rispettava il criterio di sostenibilità definito dall'Ateneo. Proiettando i dati riferiti ai piani di studio dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrali relativi al 3° anno dell'offerta didattica dell'a.a. 2018/19, del 1° e del 2° anno dell'a.a. 2019/20 e del 4° e 5° anno rispettivamente degli a.a. 2017/18 e 2016/17 sarebbe emersa una differenza tra la didattica potenziale e la didattica erogata (cfr. tabella 12, 13 e 14) di circa il 40%.

Tabella 12		
Didattica erogata per Dipartimento	CFU	ORE
Dipartimento di Giurisprudenza	678	5424
Dipartimento di Ingegneria	900	7200
Dipartimento di Scienze e Tecnologie	971	7768
Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere	670	5360
Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi	1038	8304
Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici	699	5592
Dipartimento di Studi Economici e Giuridici	741	5928
Totale complessivo	5697	45576

Tabella 13 Didattica potenziale per Dipartimento												
DIPARTIMENTO	PO	PO_TD	PA	PA_TD	RU	Ru_TD	Totale	DID puro ore	DID + 30% contratti ore	DIFF dal DID Offerto ore	DIFF in termini di CFU	
Giurisprudenza	11	2	12	4	9	4	42	4080	5304	120	15	
Ingegneria	19		19		14	10	62	6000	7800	-600	-75	
Scienze e Tecnologie	12		18		17	10	57	5220	6786	982	123	
Scienze Motorie e del Benessere	10		16	1	10	7	44	4230	5499	-139	-17	
Studi Aziendali e Quantitativi	12	2	17		11	8	50	4800	6240	2064	258	
Studi Aziendali ed Economici	14	3	10	2	7	10	46	4350	5655	-63	-8	
Studi Economici e Giuridici	14	3	11		10	7	45	4290	5577	351	44	
Totale	92	10	103	7	78	56	346	32970	42861		339	

Tabella 14	
DID puro senza 30%	32970
DID con 30%	42861
Didattica erogata	45576

Al fine di correggere tale anomalo andamento nella seduta degli OO.GG. del 20.12.2019 è stata deliberata la razionalizzazione dell'offerta formativa di Ateneo affinché la sua sostenibilità fosse garantita nel rispetto dell'obiettivo O.D.3 del Piano Strategico di Ateneo 2016-2022 *Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa attraverso una razionalizzazione e una più chiara distinzione dei percorsi formativi* e delle conseguenti azioni A.D.3.1, A.D.3.2 e A.D.3.3.

Questa razionalizzazione è già stata attuata dalla Scuole di Scienze, Ingegneria e della Salute e dalla Scuola di Economia e Giurisprudenza per l'a.a. 2020/21. È evidente che tale razionalizzazione deve essere sistematicamente perseguita dall'Ateneo ogni anno accademico all'atto della presentazione dell'offerta formativa.

**2 - Azione strategica di Ateneo: l'offerta formativa di Ateneo deve sempre garantire il giusto equilibrio tra la didattica erogata e la didattica potenzialmente offerta dai docenti di ruolo di Ateneo affinché non insorgano scompensi che ne compromettano la sostenibilità.**

In coerenza con l'obiettivo O.D.3 del Piano Strategico *Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa attraverso una razionalizzazione e una più chiara distinzione dei percorsi formativi*, si ribadisce che i primi risultati dell'azione di razionalizzazione di tutta l'offerta formativa di Ateneo per l'a.a. 2020/21 sono evidenziati nel citato documento di *Sostenibilità economico finanziaria e alle risorse riferite alla docenza, ivi compresa la programmazione della sostenibilità a regime di tutti i CdS dell'Ateneo* allegato alla documentazione per l'attivazione dei nuovi corsi di studio dell'a.a. 2020/21, da dove si evince che il valore dell'indicatore di sostenibilità didattica sopra definito dall'Ateneo risulta ampiamente soddisfatto

**DIDATTICA (3) - INCIDENZA SUL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO**

Come noto il Fondo di Finanziamento Ordinario proveniente dal Ministero rappresenta la principale entrata finanziaria degli Atenei Statali, come l'Università Parthenope.

Nell'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 989 del 25/10/2019 relativo alle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 sono indicate le percentuali annuali di riparto del FFO nel triennio 2019-2021 (tabella 15).

Tabella 15 - Voci di riferimento del Finanziamento statale alle Università Statali			
	2019	2020	2021
QUOTA STORICA	min 36% max 38%	min 32% max 34%	min 28% max 30%
QUOTA COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO <sup>2</sup>	20%	22%	24%
QUOTA PREMIALE <sup>3</sup> (art. 60, comma 1, del d.l. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui:	Min 24%	Min 26%	Min 28%
<ul style="list-style-type: none"> <li>• risultati della ricerca (VQR)</li> <li>• valutazione delle politiche direclutamento</li> <li>• valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei</li> </ul>	$\geq 60\%$ 20% $\leq 20\%$	$\geq 60\%$ 20% $\leq 20\%$	$\geq 60\%$ 20% $\leq 20\%$
IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 L. 240/2010)	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%
QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	$\cong 1\%$ (almeno € 65 milioni)	$\cong 1\%$ (almeno € 65 milioni)	$\cong 1\%$ (almeno € 65 milioni)
QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, NoTax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 4,5%	Min 4,5%	Min 4,5%
QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	Max 12%	Max 12%	Max 12%
TOTALE STANZIAMENTO FFO	100 %	100 %	100 %

Le percentuali di riparto delle voci a e b del FFO, rispettivamente relative alla quota storica ed alla quota del costo standard per studente in corso, rappresentano a seconda degli anni una percentuale che oscilla tra il 46% e il 54% di tutto il fondo.

Entrambe le voci sono funzione del numero degli studenti iscritti fino al I anno fuori corso. Come si evince dall'esame della tabella 5, la diminuzione degli iscritti determina un fisiologico calo anche degli iscritti regolari ai fini del CSTD.

Pertanto, è indispensabile incrementare tali iscritti regolari. Oltre la già espressa prima linea strategica tesa a limitare il numero di abbandoni, l'Ateneo, come già descritto nei documenti di analisi e riprogettazione della Didattica, in considerazione che il numero di iscritti della sede di Napoli è in apparente sensibile incremento, l'Ateneo ha deliberato di riattivare la sede delocalizzata di Nola.

L'Università ha già avuto per più di 10 anni, a partire dall'a.a. 2001/2002, la sede decentrata della Facoltà di Giurisprudenza nel comune di Nola e segnatamente in Piazza Giordano Bruno, ospitante i corsi di studio e specializzazione in ambito giuridico-forense ed economico. L'Università, nell'anno 2018, si è trovata a dover interrompere le proprie attività presso la suddetta sede, in quanto le caratteristiche dimensionali e funzionali della stessa risultavano non più in linea con gli standard previsti dal citato allegato B del D.M. 987/2016 per i requisiti strutturali delle sedi decentrate degli Atenei.

Da un'analisi effettuata relativa agli ultimi anni, i dati sull'area di Nola appaiono ancora di estremo interesse da un punto di vista di potenziale utenza (cfr. tabella 16).

Il comune di Nola copre da solo un'area di circa 40 km<sup>2</sup> e confina con ben 23 comuni tutti posti nell'arco di 15 chilometri da Nola e collegati alla città da una fitta rete stradale e dalla linea della Circumvesuviana.

Il potenziale bacino di utenza per l'Università Parthenope è di sicuro interesse in quanto attualmente i potenziali iscritti al quinto anno delle superiori sono circa 5521 considerando solo i comuni di maggiori dimensioni (cfr. tab. 16). Solo nel comune di Nola sono presenti tutte le tipologie di istituti superiori –pubblici e paritari- con una certa prevalenza, tra gli istituti tecnici, di quelli ad indirizzo tecnico-commerciale.

L'area di Nola non ha solo una potenzialità come mercato di ingresso per la platea studentesca ma anche come mercato di uscita dei laureati con un profilo economico-giuridico avendo un'intensità imprenditoriale piuttosto alta. L'Interporto Campano che si estende nel territorio nolano conta circa 1000 aziende operanti per lo più nel settore della distribuzione all'ingrosso (CIS) e al dettaglio (Vulcano Buono) e della logistica e intermodalità. Tali aziende potrebbero offrire non solo

un'ottima opportunità di placement per i nostri laureati ma anche un'opportunità di collaborazione per l'Ateneo in una prospettiva di Ricerca e Terza Missione.

Inoltre, oggi come all'epoca del primo insediamento dell'Ateneo nell'area nolana, il territorio è sede di un importante distretto giudiziario, con la presenza del Tribunale di Nola ed in prospettiva con il recupero della Caserma Cesare Battisti, destinata alle attività giudiziarie della Corte di Appello.

Le opportunità offerte dal territorio potrebbero essere utilmente sfruttate quasi in via esclusiva dalla Parthenope riaprendo una sede in loco, non essendoci alcun altro Ateneo - se si escludono le telematiche - localizzato nelle vicinanze. Si consideri, poi, che l'Università Parthenope potrebbe sfruttare l'ottima immagine costruitasi in passato nel territorio che ha attratto un elevato numero di studenti. A titolo esemplificativo si ricorda che l'ex sede di Nola nell'A.A. 2010-2011 registrava 3.850 iscritti complessivi per anno provenienti per lo più dal comune di Nola e dal territorio limitrofo (1.561 studenti) e circostante (2.289 studenti – cfr. tabella 16).

Tali dati sono interessanti in quanto mostrano sia l'attrattività del bacino di utenza di Nola sia la perdita di opportunità derivante dalla chiusura di tale sede.

Dall'analisi effettuata sulla distribuzione geografica degli iscritti ai corsi di laurea della Scuola di Economia e Giurisprudenza si evince come il numero degli iscritti provenienti dal comune di Nola e dal territorio circostante sia notevolmente diminuito in seguito alla chiusura della sede decentrata. Infatti, nell'area economico-giuridica nell'a.a. 2019-20 sono censiti soltanto 872 iscritti provenienti dal territorio nolano di cui solo 181 iscritti al 1° anno (cfr. Tab. 16). Si evidenzia che gli iscritti al 1° anno all'a.a. 2018/19 al corso di studio in Informatica sono 18.

Ciò, da un lato, può essere considerato un indicatore della dispersione di iscritti avvenuta dopo la chiusura della sede di Nola che ha generato per la Parthenope un elevato calo di iscrizioni provenienti dal territorio. Dall'altro, è un indicatore del basso livello di cannibalizzazione tra sede di Nola e sede di Napoli. I dati mostrati in tabella dimostrano, infatti, come per la maggioranza dei comuni del Nolano la perdita di iscritti registrata in seguito alla chiusura non è stata compensata da un recupero di iscritti sulla sede di Napoli. Conseguentemente si può ritenere che l'apertura di una sede decentrata a Nola comporti una riduzione marginale degli iscritti nella sede di Napoli anche a parità di corsi di studio.

### **3 - Azione strategica di Ateneo: riapertura della sede delocalizzata di Nola con l'attivazione dei seguenti corsi di studio:**

1. corso di laurea triennale in Economia e Management (classe L-33) programmata per il prossimo a.a. 2020-2021;

2. corso di laurea triennale in Informatica (interclasse L-08 & L-31) programmata per l'a.a. 2022-23 una volta consegnata la realizzanda nuova sede;
3. contingente del corso a ciclo Unico di Giurisprudenza (classe LMG--01) già attivo presso la sede di Napoli dell'Ateneo, programmata per l'a.a. 2022-23 una volta consegnata la realizzanda nuova sede.

Tabella 16												
Comuni	Totale Iscritti corsi attivati a Nola 2010-2011 provenienti dai comuni del Nolano	Totale Iscritti I anno su corsi attivati a Nola 2010-2011 provenienti dai comuni del Nolano	Totale Iscritti 2010-2011 Ateneo provenienti dai comuni del Nolano	Totale Iscritti I anno 2010-11 Ateneo provenienti dai comuni del Nolano	Totale Iscritti 2019-2020 Ateneo provenienti dai comuni del Nolano	Totale Iscritti Ateneo area economico-giuridica 2019-2020 provenienti dai comuni del Nolano	Iscritti I anno 2019-20 Ateneo provenienti dai comuni del Nolano		Iscritti I anno 2018-19 Ateneo provenienti dai comuni del Nolano		Iscritti I anno 2017-18 Ateneo provenienti dai comuni del Nolano	
							Laurea triennale	Laurea Ciclo Unico	Laurea triennale	Laurea Ciclo Unico	Laurea triennale	Laurea Ciclo Unico
Acerra	94	16	271	89	245	159	43	1	46	2	33	2
Avella	44	13	63	21	28	13	4				2	
Baiano	43	8	57	12	13	6	1				2	
Brusciano	53	12	105	37	55	34	11		8		10	
Camposano	49	14	65	19	19	13	3		1			
Casamarciano	39	10	44	11	19	12		2		1	2	1
Cicciano	85	21	135	38	29	9	4					1
Cimitile	64	22	89	26	13	6	2				3	1
Lauro	42	9	62	21	10	7			4			
Mariglianella	33	4	81	15	19	8	3			1	1	
Marigliano	152	22	254	50	95	54	12	1	4	1	5	2
Nola	347	70	454	107	99	67	15	2	6	1	8	5
Ottaviano	117	19	203	43	80	54	4	2	4	1	10	5
Palma Campania	121	29	165	51	26	13			1		1	
Poggiomarino	51	1	112	27	27	14	1		6		3	1
Pomigliano d'Arco	107	25	310	73	130	75	20	2	14	2	17	1
Roccarainola	36	4	43	7	16	11	3				1	
San Gennaro Vesuviano	91	15	127	31	25	11	3		2	1		
San Giuseppe Vesuviano	175	42	248	68	84	54	5	2	5	1	12	6
San Paolo Bel Sito	36	12	50	14	12	9	2	1			3	
San Vitaliano	27	5	35	8	15	6	1					
Sant'Anastasia	62	16	188	602	123	85	22	1	26	3	11	2
Saviano	105	30	160	46	73	31	2		5		6	
Scisciano	37	14	64	22	21	10	1	1	2		2	
Somma Vesuviana	110	28	245	74	129	81	17	1	11	3	19	
Terzigno	53	10	114	42	34	25	6		3		3	
Tufino	25	2	33	7	8	5	2			1		
TOTALE	2198	473	3777	1561	1447	872	187	16	148	18	154	27

## QUOTE PREMIALI DEL FFO

Circa 65 milioni di euro annui per le Università statali ed un'aliquota variabile tra il 24% e 28% del FFO sono destinate alla valutazione dei risultati dei programmi degli Atenei e fanno riferimento alle seguenti azioni relative al conseguimento degli obiettivi riportati in tabella 17:

Tabella 17	
Obiettivi e Azioni della Programmazione Triennale	
Obiettivo A: DIDATTICA	
Azioni	
a)	Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca
b)	Qualificazione dell'offerta formativa in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo
c)	Collaborazioni interateneo
d)	Rafforzamento delle competenze trasversali o disciplinari acquisite dagli studenti, anche tramite interventi di innovazione delle metodologie didattiche
Obiettivo B: RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA	
Azioni	
a)	Dottorato di ricerca
b)	Brevetti e proprietà industriale
c)	Spin off Universitari
d)	Sviluppo territoriale
Obiettivo C: SERVIZI AGLI STUDENTI	
Azioni	
a)	Qualità degli ambienti di studio
b)	Tirocini curricolari e formativi
c)	Sbocchi occupazionali
d)	Integrazione degli interventi per il diritto allo studio e disabilità
Obiettivo D: INTERNAZIONALIZZAZIONE	
Azioni	
a)	Esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero
b)	Corsi di studio internazionali e attivazione di sedi all'estero
c)	Attrazione di studenti internazionali
d)	Chiamate dirette studiosi dall'estero (ex art. 1, comma 9, Legge 230/2005)
Obiettivo E: POLITICHE DI RECLUTAMENTO (SOLO UNIVERSITA' STATALI)	
Azioni	
a)	Attrazione dei ricercatori e dei professori dall'esterno, anche con riferimento agli incentivi previsti dall'art. 7, c. 3, l. 240/2010
b)	Chiamate dirette (ex art. 1, comma 9, Legge 230/2005)
c)	Reclutamento di giovani ricercatori
d)	Sviluppo organizzativo del personale tecnico e amministrativo

Nel dettaglio gli indicatori di valutazione previsti dal decreto per ciascuna azione sono:

### Obiettivo A – Didattica

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;
- b) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato;
- c) Proporzione dei laureandi complessivamente molto soddisfatti del corso di studio;
- d) Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso;
- e) Proporzione iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo;
- f) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale;
- g) Realizzazione di federazioni tra due o più università anche limitatamente a settori di attività;
- h) Accordi tra atenei finalizzati alla qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa finalizzati a costituire poli didattici di eccellenza.

#### Obiettivo B – Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti;
- b) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi;
- c) Proporzione degli iscritti al primo anno a un corso di dottorato nell'anno di riferimento provenienti da altra Regione o dall'estero;
- d) Numero di Progetti relativi a bandi ministeriali o dell'Unione Europea di cui l'Ateneo risulta vincitore sul totale dei docenti;
- e) Numero Spin off universitari;
- f) Proporzione di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto al numero di docenti;
- g) Proporzione di attività di trasferimento di conoscenza rispetto al numero di docenti (\*);
- h) Proporzione di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato.

#### Obiettivo C – Servizi agli studenti

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;

- b) Rapporto studenti regolari/Docenti e riduzione di tale rapporto;
- c) Proporzione di giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica;
- d) Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento;
- e) Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU);
- f) Proporzione di studenti beneficiari di borsa di studio rispetto agli studenti idonei diritto allo studio;
- g) Proporzione di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo.

#### Obiettivo D – Internazionalizzazione

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti;
- b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero;
- c) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
- d) Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;
- e) Numero corsi di studio nei quali almeno il 20% degli studenti ha acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;
- f) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;
- g) Numero dei Corsi di Studio "internazionali" ai sensi del D.M. del 7 gennaio 2019, n. 6;
- h) Chiamate dirette studiosi dall'estero (art. 1, comma 9, Legge 230/2005).

#### Obiettivo E – Politiche di reclutamento–solo università statali

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati;
- b) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti;
- c) Riduzione dell'età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a);
- d) Chiamate dirette docenti (art. 1, comma 9, Legge 230/2005), con esclusione di quelle dall'estero e non già in servizio presso l'Ateneo;
- e) Proporzione di Ricercatori di cui all'articolo 24, c. 3, lettera b) reclutati dall'esterno e non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo;

- f) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett a), che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo;
- g) Proporzione del Personale TA a tempo indeterminato sul totale del personale TA;
- h) Risorse per la formazione del personale TA (\*).

Per concorrere all'assegnazione delle risorse entro il 14 febbraio 2020 gli Atenei devono trasmettere al MIUR:

- a) documento di programmazione strategica dell'Ateneo;
- b) un programma con la scelta di un numero massimo di 2 obiettivi tra quelli indicati in tabella 1 e almeno due indicatori con i relativi target per ogni obiettivo scelto, assicurando la coerenza tra azioni e indicatori selezionati. Ciascun obiettivo dovrà essere realizzato attraverso almeno una delle azioni riportate nella citata tabella 1 del presente decreto. Le azioni relative al reclutamento di docenti (obiettivo D, lett. d); obiettivo E, lett. a), b) e c)) devono prevedere, a valere sulle proprie facoltà assunzionali, il cofinanziamento da parte dell'Ateneo di almeno il 50% del costo quindicennale per i posti di professore e ricercatore di tipo b) e del costo della durata del contratto per i ricercatori di tipo a); la restante quota, relativa al cofinanziamento ministeriale, sarà trasferita nel corso del triennio 2019-2021. Non sono ammissibili per gli interventi di cui al presente articolo le assunzioni già finanziate a valere sui Piani straordinari ministeriali, sui Dipartimenti di eccellenza e sugli incentivi alle chiamate dirette inclusi nel FFO;
- c) l'importo massimo richiesto tenuto conto che l'importo massimo di risorse attribuibili a ciascuna Università non può superare il valore maggiore tra il 3,5% di quanto ad essa attribuito a valere sulla quota non vincolata nella destinazione del Fondo di finanziamento ordinario dell'anno 2018 (ovvero, per le Università non statali legalmente riconosciute, del contributo di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243) e il 150% dell'assegnazione definitiva ottenuta nella programmazione triennale 2016 –2018, ai sensi dell'art. 4, comma 5, lett. ii del d.m.635 del 8 agosto 2016. Per il nostro Ateneo l'importo dovrebbe essere di circa 1.1 milioni di euro.

Oltre tale misura nel Decreto è prevista un'ulteriore misura legata alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile con conseguente quota premiale dell'FFO. Infatti, nell'ambito della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario ovvero del contributo di cui alla Legge del 29 luglio 1991, n. 243, una quota non superiore al 20% è distribuita tra le Università tenendo conto dei risultati conseguiti, prendendo in considerazione gli indicatori ritenuti prioritari riportati nell'allegato 1 del DM e secondo le modalità indicate in tale allegato, nel seguente modo:

- a) Per il 50% in base ai livelli di risultato di ogni Ateneo relativamente agli indicatori sopra citati;
- b) Per il 50% in base ai miglioramenti di risultato rispetto all'anno precedente rispetto ai medesimi indicatori, ponderati con un fattore dimensionale pari al peso del proprio costo standard.

**4 - Azione strategica di Ateneo: L'Ateneo intende concorrere alla misura legata alla valorizzazione dell'autonoma responsabilità dell'Ateneo individuando i seguenti obiettivi e corrispondenti indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:**

Obiettivo B – Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza

- e) Numero Spin off universitari;
- h) Proporzioni di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato.

Obiettivo D – Internazionalizzazione

- a) Proporzioni di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero;
- b) Proporzioni di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;

Nel documento di Politica e Programmazione 2019-2021 sono descritte le specifiche azioni per l'incremento dei 4 indicatori di risultato scelti nell'ambito della misura dell'autonoma responsabilità di Ateneo.

Ai fini del riparto della citata quota premiale 3 del presente decreto sono presi in considerazione, per ciascuna Istituzione, il migliore risultato per ciascuno degli obiettivi della programmazione, con riferimento sia ai livelli assoluti che ai miglioramenti conseguiti, considerando i seguenti indicatori (tabella 18):

**Tabella 18 - Indicatori per la quota premiale dell'FFO**

	<b>Università Statali</b>	<b>Scuole Superiori a Ordinamento Speciale</b>	<b>Università non Statali</b>
<i>Obiettivo A – Didattica</i>	Indicatori a) e b)	Non applicabile	Indicatori a) e b)
<i>Obiettivo B – Ricerca, trasferimento Tecnologico e di Conoscenza</i>	Indicatori a) e b). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art.3, c.1, lett. a)	Indicatori a) e b). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art. 3, c.1, lett. a).	Indicatore a)
<i>Obiettivo C – Servizi Agli Studenti</i>	Indicatori a) e b)	Non applicabile	Indicatori a) e b)
<i>Obiettivo D - nternazionalizzazione</i>	Indicatori a) e b). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art.3, c.1, lett. a).	Indicatori b) e c). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art. 3, c.1, lett. a).	Indicatori a) e b). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art.3, c.1, lett. a).
<i>Obiettivo E – Politiche di Reclutamento</i>	Indicatori a) e b)	Indicatori a) e b)	Non applicabile

## **5 - Azione strategica di Ateneo: incremento dei 10 indicatori di riferimento per la valutazione della quota premiale di Ateneo attraverso specifiche azioni.**

L'attuazione di tale azione è descritta nel documento relativo al Programma Triennale 2019-2021.

### **RICERCA**

La ricerca scientifica costituisce lo strumento indispensabile per lo sviluppo delle competenze di studenti, ricercatori e docenti nei vari ambiti del sapere. Compiti prioritari dell'Università Parthenope sono dunque il supporto all'accrescimento delle competenze del corpo docente, la formazione degli studenti finalizzata al raggiungimento di profili professionali di eccellenza, la produzione di nuova conoscenza tramite la ricerca scientifica, il trasferimento della conoscenza alla società.

Il Piano Triennale di Ateneo 2016-2018 era stato indirizzato prioritariamente a migliorare la qualità della ricerca, tenuto conto dei risultati non positivi della VQR nazionale 2004-2010; tale esito, globalmente non positivo, era stato in parte dovuto alla iniziale mancata percezione dell'importanza di tale valutazione e, di conseguenza, alla mancata messa in atto di semplici ma decisivi accorgimenti correttivi in termini di organizzazione, minimo sostegno e sensibilizzazione della comunità scientifica sull'importanza dell'argomento.

L'impegno profuso nella predisposizione della VQR 2010-2014 da parte dell'Ateneo, ha portato ad un apprezzabile miglioramento dei risultati, tuttavia l'indicatore sintetico della qualità della ricerca (indice IRAS1) rimane sensibilmente disomogeneo per area e l'indicatore IRD1 rimane anch'esso disomogeneo per le diverse strutture. Due strutture su sette risultano presenti nella lista dei primi 352 Dipartimenti delle università italiane (valore ISPD), una sola è inserita nella top 180.

Nel triennio 2016-2018 sono state messe in atto azioni specifiche per incrementare e migliorare la produttività dei ricercatori dell'Ateneo:

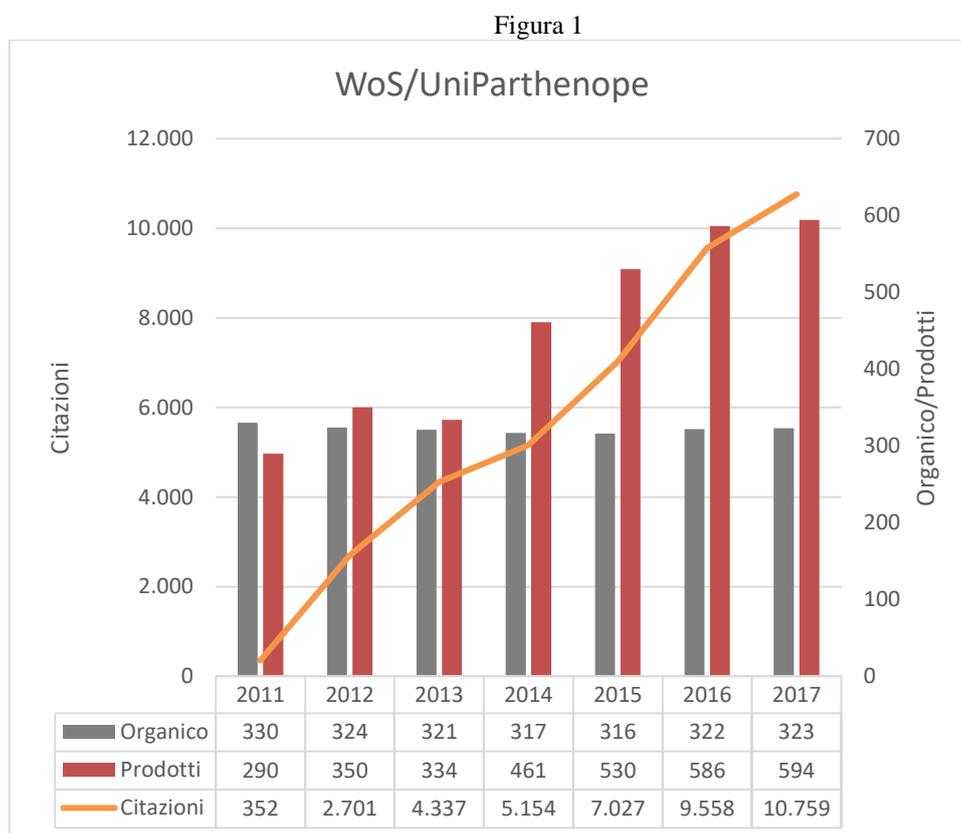
- *per promuovere la qualità e la competitività della ricerca* sono stati adottati sistemi premiali per favorire la progettualità interdisciplinare e pluri-dipartimentale, nonché per favorire l'equilibrato sviluppo dell'Ateneo con politiche di sostegno e di attribuzione delle risorse in base alla produttività scientifica (azioni A.R.1.1 e AR.1.2 dell'obiettivo O.R.1 del Piano Strategico). E' stata avviata un'analisi sistematica delle competenze scientifiche presenti in Ateneo e dei potenziali canali di valorizzazione in relazione alle tematiche di ricerca nazionali ed europee (azione A.R.1.7 dell'obiettivo O.R.1 del Piano Strategico);
- *per migliorare la performance nei finanziamenti competitivi* sono stati potenziati i servizi di supporto alla gestione dei progetti di ricerca e alla ricerca di partner, alla stesura dei progetti su bandi competitivi e alla gestione dei progetti di ricerca (Azioni A.R.2.1, A.R.2.3 e A.R.2.5 dell'obiettivo O.R.2 del Piano Strategico);
- *per favorire l'interazione con il sistema economico-sociale* è stata riconosciuta la terza missione come missione istituzionale dell'Ateneo e sono state messe in campo azioni specifiche per promuovere nuove imprenditorialità, per favorire la nascita di spin-off e start-up, per incrementare la partecipazione dell'Ateneo a cluster nazionali, a distretti regionali e a laboratori di ricerca pubblico-privati.

### Qualità e competitività della ricerca

La valutazione dei risultati delle azioni orientate al miglioramento della qualità e della competitività della ricerca dell'Ateneo è stata avviata nel triennio 2016-2018 con un'analisi sistematica delle competenze scientifiche presenti in Ateneo e dei potenziali canali di valorizzazione in relazione alle tematiche di ricerca nazionali/europee. L'analisi ha previsto il monitoraggio della produzione scientifica dei docenti e dei ricercatori e un approfondimento sugli ambiti di ricerca nei quali si inquadrano i prodotti della ricerca dell'Ateneo e, quindi, delle relative competenze scientifiche, condotta realizzando una procedura di riclassificazione dei metadati estratti dalla banca dati IRIS. La procedura di riclassificazione è stata basata sui risultati del censimento delle attività di ricerca dei docenti dell'Ateneo e della classificazione degli stessi nei 25 settori ERC (European Research Council) raggruppati nei panels "Social Sciences and Humanities" (6 Panels, SH1–SH6), "Physical Sciences and Engineering" (10 Panels, PE1–PE10), "Life Sciences" (9 Panels, LS1–LS9). Alla fine del 2018 è stata avviata anche una analisi approfondita delle banche dati comunemente usate per la Valutazione della Qualità della Ricerca: Web of Science e Scopus. Entrambe cominciano a riportare procedure di estrazione che consentono di ottenere dati aggregati per affiliazione. Si riportano di seguito alcune estrazioni preliminari dalle quali emergono performance interessanti per il nostro Ateneo.

Nel grafico viene riportato l'andamento dell'organico, del numero dei prodotti per ciascun anno e le citazioni complessive nel periodo 2011- 2017. Dal grafico si evince una sostanziale stabilità dell'organico ma una crescita costante del numero dei prodotti censiti e delle citazioni. I prodotti censiti sono ad oggi 3.145 ed hanno ottenuto 39.888 citazioni con una media di 12,68 citazioni per prodotto censito.

I risultati mostrati nel grafico di figura 1 sono particolarmente significativi, analisi più dettagliate condotte per area CUN, per dipartimento, settore ERC e Settore Scientifico Disciplinare confermano un trend di crescita in tutto l'Ateneo. I risultati mostrano dunque che l'Ateneo è impegnato ad attuare una strategia che non si fonda sul ridimensionamento di alcune aree a favore di altre, ma che, continuando a supportare le aree meno trainanti, premia impegno e merito scientifico.



Il monitoraggio della produzione scientifica dei docenti è stato condotto utilizzando anche un simulatore della procedura VQR, messo a punto dall'Università della Basilicata, anche se i risultati di questa procedura sono solo parzialmente rappresentativi perchè non in grado di effettuare simulazioni di numerosi dei settori scientifico disciplinari presenti in Ateneo che si posizionano in aree non bibliometriche; perchè si basa solo sulla collocazione editoriale; perchè non sono presenti in banca dati i prodotti di ricerca di tutte le istituzioni di ricerca coinvolte istituzionalmente nella

VQR, ma solo una parte di queste, anche se quantitativamente significativa. Dalla simulazione effettuata sono stati riscontrati incrementi degli indicatori in quasi tutte le aree per le quali era possibile effettuare un confronto con il risultato della VQR-2.

Sulla base di queste premesse, il Programma Triennale 2019-2021 individua obiettivi, linee di sviluppo e criteri generali per elaborare un piano di azione coerente con essi e formulato secondo una logica bottom-up, favorendo iniziative interdisciplinari e anche interdipartimentali in ambito di ricerca e terza missione per far crescere e valorizzare il talento dei ricercatori e dei giovani studiosi, anche al di fuori dei “confini” dipartimentali.

La politica per il reclutamento e lo sviluppo delle risorse dell’Ateneo assicura che tale processo sia improntato alla promozione di una cultura dell’eccellenza e della responsabilità, anche in linea con obblighi previsti dalle vigenti normative e del Regolamento di Ateneo. Nello stesso tempo assicura l’attrazione di nuovi talenti e la valorizzazione del proprio personale per raggiungere i suoi obiettivi strategici, coerentemente con i valori ed il profilo etico che ne caratterizzano la missione e l’identità.

In coerenza con l’obiettivo O.P.1 *Potenziare la valorizzazione del merito scientifico del reclutamento e nella progressione di carriera* del Piano Strategico, l’azione di reclutamento dell’Ateneo si ispira ai principi di merito, equità e trasparenza e, sulla base di tali criteri, valorizzerà la crescita interna del personale docente.

L’attuazione delle azioni di potenziamento dell’organico sono descritte nel relativo capitolo del Programma Triennale 2019-2021.

#### Performance nei finanziamenti competitivi

Nel rispetto della propria missione istituzionale l’Ateneo persegue l’elaborazione e la trasmissione delle conoscenze, promuovendo e organizzando la ricerca e curando, mediante azioni coordinate, la formazione culturale e professionale nonché la crescita civile degli studenti intraprendendo azioni concrete a supporto del diritto allo studio: un Ateneo capace di mantenere una fitta rete di relazioni internazionali, di attirare studenti da tutto il mondo e di sostenere tutti i suoi iscritti nel loro percorso di perfezionamento all’estero; un Ateneo capace di affermarsi sul fronte della ricerca, partecipando a bandi competitivi, di attrarre fondi di ricerca e divulgare la conoscenza con pubblicazioni prestigiose; un Ateneo capace di valorizzare il proprio sistema di formazione post-universitaria, con particolare attenzione ai corsi di dottorato di ricerca.

L’Ateneo sostiene in maniera continuativa le strutture a supporto della ricerca, a partire dalla fase di progettazione fino alla relazione finanziaria finale, offrendo il proprio impegno in ogni momento

del processo sempre più complesso e concorrenziale, per ottenere finanziamenti per i progetti di ricerca.

La valutazione dei risultati ottenuti con il piano strategico 2016-2018 è stata condotta analizzando due indicatori I.R.TM.2.3 e I.R.TM.2.4 basati sulla determinazione delle entrate derivanti da progetti di bandi competitivi e da attività di contro terzi. I risultati dell'analisi sono riportati nella tabella 19 e mostrano un "trend" crescente per le entrate derivanti da attività conto terzi, mentre quello delle entrate derivanti da bandi competitivi risulta fluttuante.

Indicatore	Definizione	Anno	Importo bandi (I.R.TM.2.3) €	Importo conto terzi (I.R.TM.2.4) €
I.R.TM.2.3 I.R.TM.2.4	Incremento delle entrate derivanti da progetti di bandi competitivi e per attività di contro terzi	2014	4.226.541,31	554.040,21
		2015	3.780.968,13	662.228,34
		2016	2.380.835,30	414.252,53
		2017	4.020.800,03	935.497,52
		2018	3.876.524,00	757.855,00

L'analisi della composizione delle entrate dai bandi competitivi ha mostrato come tali entrate dipendano sostanzialmente da bandi competitivi nazionali e regionali e in minima parte da bandi europei.

Tabella 20

UA	Contratti di ricerca, consulenza, convenzioni di ricerca c/terzi	Ricerche con finanziamenti competitivi da altri Organismi internazionali	Ricerche con finanziamenti competitivi da altri Ministeri	Ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR	Ricerche con finanziamenti competitivi da Regioni	Ricerche con finanziamenti competitivi da Unione Europea	Totale complessivo
UA.A.AMMC	-				2.085.037	312.396	2.397.432
							-
UA.A.DING	415.832		77.048	395.387	559.840		1.448.107
UA.A.DSAQ	1.854			4.520			6.374
UA.A.DGIU	39.560					254.489	294.049
UA.A.DSEG	8.280			73.438			81.718
UA.A.DSTE	283.699		103.690	1.280			388.669
UA.A.DSMB	5.520	12.500					18.020
UA.A.DSAE	3.109						3.109
	757.855	12.500	180.738	474.624	2.644.877	566.885	4.634.369

I bandi competitivi nazionali e regionali non consentono una programmazione adeguata delle entrate da progetti di ricerca, sia perché i bandi non hanno una cadenza regolare sia perché le modalità di erogazione sono diverse in base al soggetto finanziatore e alla tipologia di bando.

Diversamente i bandi europei hanno cadenza regolare e tempi certi di finanziamento ed erogazione dei contributi.

**Il piano triennale 2019-2021 prevede la messa a punto e l'attuazione di specifiche strategie di allocazione delle risorse orientate a sostenere e ad incentivare la partecipazione a bandi competitivi europei.**

L'Ateneo deve inoltre fare propri gli obiettivi posti dalla programmazione Horizon Europe che rappresenta, per il mondo accademico, la transizione nel modo in cui viene condotta la ricerca e viene condivisa la conoscenza. Sulla base di tali prospettive, l'Ateneo si propone di supportare e guidare l'eccellenza scientifica dei propri ricercatori con un nuovo approccio mission-oriented. Ciò contribuirà a definire un nuovo modo per raggiungere obiettivi sociali, politici ed economici più ampi, anche al fine di portare le idee più promettenti dal laboratorio al mondo reale, supportare spin-off e start-up e le aziende più innovative per ampliare le proprie idee.

Per rispettare i principi di Horizon Europe, il Piano di Sviluppo triennale si propone inoltre di avviare una politica scientifica aperta: attraverso un accesso aperto a pubblicazioni ed ai dati di ricerca; l'Open Science verrà attuata mediante l'Open access ai dati della ricerca, ovvero fornendo accesso online ai dati e ai risultati della ricerca gratuitamente per l'utente finale senza restrizioni sull'uso e il riutilizzo, sulla base del principio «as open as possibile, as closed as necessary». Un Piano di gestione dei dati che sia responsabile deve rispettare i principi «FAIR» (reperibile, accessibile, interoperabile, riutilizzabile) e dell'Open Data Research. In questo modo l'Ateneo, garantendo l'open access alle pubblicazioni scientifiche, si impegnerà anche a prevedere e garantire adeguate misure di tutela della proprietà intellettuale per salvaguardare gli stessi ricercatori. L'open science rappresenta sicuramente un approccio alla ricerca collaborativo, trasparente e accessibile, in linea con la mission istituzionale.

L'attuazione delle azioni per incentivare la partecipazione a bandi competitivi europei (obiettivo O.R.3 del Piano Strategico) sono descritte nel capitolo relativo alla ricerca del Programma Triennale 2019-2021.

### **TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (TERZA MISSIONE)**

Nel corso del 2019 le Attività di Terza Missione di Ateneo (ATM) si sono concentrate su una serie di azioni riguardanti sia la valorizzazione della ricerca, sia la produzione di beni pubblici di natura culturale, educativa, sociale e il loro impatto sociale.

In particolare sono stati raggiunti e/o migliorati gli indicatori del Piano strategico di Ateneo relativi alla valorizzazione della ricerca. Si evidenziano in particolare tra i risultati conseguiti:

- L'istituzione (rafforzamento) della struttura di incubazione e promozione dell'attività di Terza Missione (I.TM.1.4) con l'attivazione di PIN LAB – Parthenope Incubator Napoli Lab -, con una sede di circa 200 mq presso Villa Doria d'Angri e ospita le sedi legali e parte delle sedi operative degli Spin off di Ateneo. L'incubatore ha già ospitato iniziative formative e di supporto per la promozione di start up, junior spin off e spin off di Ateneo e una *pitch session* di idee imprenditoriali alla presenza di esperti del settore e *venture capitalist*. Sempre nel 2019 PIN LAB ha organizzato in collaborazione con Kuwait Petroleum Italia Spa, un concorso per idee innovative rivolto agli studenti dell'Ateneo (80 partecipanti e 16 studenti premiati con borse di studio);
- il numero spin off universitari (I.R.TM.5.2), infatti, nel corso del 2019 sono stati assistiti e sono in fase di incubazione presso il PINLAB (incubatore di Ateneo) tre Spin Off accademici, costituitisi sul finire del 2018 e nel 2019. Nel mese di dicembre 2019 gli organi collegiali hanno approvato il quarto Spin Off, mentre hanno iniziato l'iter valutativo due ulteriori aspiranti spin off.
- Le attività di supporto per la realizzazione del numero brevetti attivi (I.R.TM.5.5) e l'ammontare dei fondi utilizzati per supportare procedure per la brevettazione (I.R.TM.5.5bis). Infatti, Nel 2019 sono state svolte le seguenti attività:
  - a) Monitoraggio dei brevetti di cui risulta inventore il personale dell'Ateneo;
  - b) -Assistenza nella tutela e valorizzazione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale, attraverso il supporto tecnico-amministrativo ai ricercatori intenzionati a tutelare i risultati delle proprie ricerche, sia autonomamente che attraverso la cessione dei diritti brevettuali all'Ateneo. Tale attività di assistenza ha portato alla presentazione di 5 domande per nuovi brevetti

Alla luce delle attività svolte e per il miglioramento degli indicatori nel 2020/2021 l'Ateneo vuole perseguire con maggiore forza nel prossimo biennio il raggiungimento dell'Obiettivo del Piano strategico relativo alla *Condivisione delle strategie di ricerca dell'Ateneo con i soggetti rappresentativi del territorio* (O.R.TM.5), in particolare attraverso le azioni A.R.TM.5.3: *Implementare interventi di stimolo all'imprenditorialità* e A.R.TM.5.4: *Definire una politica sulla tutela e sulla titolarità dei risultati della ricerca*.

In particolare l'Ateneo intende aumentare notevolmente nel prossimo biennio il numero di domande di brevetti, la partecipazione ai brevetti, il numero di brevetti attivi considerando che ogni Ateneo è detentore e generatore di un elevato capitale di Proprietà Industriale che talvolta non viene sfruttato a pieno. Proteggere il know how e le nuove soluzioni sviluppate all'interno dell'Ateneo è diventato

una necessità fondamentale, anche ai fini di attivare percorsi virtuosi di trasferimento tecnologico. Tra gli strumenti a disposizione, in particolare i brevetti consentono di tutelare nuovi prodotti, macchinari, dispositivi, impianti e processi industriali sia a livello nazionale, sia a livello europeo ed internazionale. Non da meno è necessario tutelare marchi e diritto d'autore. Per tali attività è necessario che l'Ateneo sia coadiuvato da un qualificato servizio di consulenza in proprietà intellettuale e al costante supporto nelle fasi di ricerca, deposito, ottenimento e difesa di brevetti, marchi e design in Italia ed all'estero, assicurando la più completa, e tempestiva assistenza per valorizzare e proteggere il patrimonio intellettuale ed industriale dell'Ateneo.

**Azione strategica di Ateneo: Finanziamento o Cofinanziamento spese presentazione brevetti e marchi e servizi di supporto alla brevettazione, marchi, diritto d'autore (A.R.TM.5.3)**

Le modalità di attuazione poste in essere per lo sviluppo di tale azione sono descritte nel Piano Triennale 2019-2021 di Ateneo.

**Azione strategica di Ateneo: Incrementare ulteriormente il supporto dell'Ateneo alla creazione di spin off (A.R.TM.5.3)**

Le modalità di attuazione poste in essere per lo sviluppo di tale azione sono descritte nel Piano Triennale 2019-2021 di Ateneo.

Inoltre, l'Ateneo intende maggiormente stimolare negli studenti e nei futuri laureati l'idea di imprenditorialità che è un altro obiettivo ritenuto prioritario dall'Ateneo. Promuovere una cultura d'impresa con corsi incentrati sul processo che va dalla generazione di un'idea imprenditoriale all'organizzazione e la gestione di un business è fondamentale per chi investe in innovazione. I corsi di imprenditorialità svilupperanno le capacità analitiche e le competenze strategiche necessarie per gli studenti che desiderano diventare imprenditori o sono già parte di un business in crescita. I corsi proposti saranno strutturati coniugando esigenze formative legate alla trasmissione di conoscenze e competenze teoriche con sessioni operative legate alla realizzazione pratica di un business plan, fino all'individuazione operativa delle procedure necessarie alla costituzione di una start up innovativa e non.

**Azione strategica di Ateneo: implementare gli interventi di stimolo all'imprenditorialità dei propri studenti e laureati (A.R.TM.5.3).**

Le modalità di attuazione poste in essere per lo sviluppo di tale azione sono descritte nel capitolo relativo alla Terza Missione del Piano Triennale 2019-2021 di Ateneo.

## **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Nel corso dell'ultimo triennio (anni 2016-2018) l'Università degli Studi di Napoli Parthenope ha esercitato una forte spinta sul tema della internazionalizzazione. Il potenziamento delle azioni sul tema della internazionalizzazione, obiettivo O.D.8 del Piano Strategico di Ateneo (ed i cui risultati sono annualmente censiti nelle "Relazione delle attività per il miglioramento dell'internazionalizzazione svolte, in relazione al Piano Strategico"), hanno riguardato i diversi aspetti inerenti la gestione dei servizi agli studenti e l'internazionalizzazione dell'offerta formativa.

La didattica in inglese è aumentata per effetto sia di un significativo investimento nell'offerta di didattica di tipo *blended* (azione del Piano Strategico A.D.8.6), sia dell'attivazione di percorsi di studio e curriculum in lingua inglese nell'ambito, rispettivamente, del corso di laurea in Economia Aziendale e del Corso di Laurea Magistrale in Marketing e Management Internazionale (azione Piano Strategico A.D.8.8). Con riguardo alla gestione dei servizi agli studenti, sono stati innanzitutto affrontati investimenti in personale con un ampliamento dell'organico dell'Ufficio Ufficio Servizi Internazionalizzazione e Comunicazione Linguistica, che è risultato essere quantomeno necessario al fine di imprimere con efficacia una spinta importante sul tema della mobilità internazionale degli studenti la cui evoluzione nel corso del triennio può essere così sintetizzata.

Tra il 2016 ed il 2018 si è, innanzitutto, assistito ad una crescita della mobilità *out-coming* considerando che gli studenti in uscita sono cresciuti nell'ultimo triennio di circa il 65%. In particolare i flussi di mobilità in uscita sono passati dalle 89 unità dell' a.a. 2015/16 alle 146 unità dell' a.a. 2017/18 (azione Piano Strategico A.D.8.3). Conseguentemente, la buona performance di Ateneo su questo specifico dato, ha innestato un circolo virtuoso sul canale di finanziamento attivato dalla Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire tale da registrare un incremento tra il 2016 ed il 2018 di oltre il +120%. Con riguardo ai flussi di mobilità in entrata, si è osservato un trend stabile (negli a. a. 2016/17, 2017/18 il numero di studenti *in-coming* è passato da 47 a 52 unità) che, in considerazione anche del numero elevato di partner istituzionali (pari a n. 137 nell'a.a. 2017/18), fa emergere la necessità di approfondire ulteriori energie e sforzi di coordinamento tra i diversi ruoli coinvolti nel progetto di mobilità internazionale tra cui i delegati alla internazionalizzazione, il personale docente, il personale amministrativo e finanche il corpo studente, limitatamente alla necessità di creare un contesto di accoglienza ed inclusione quanto più rapido possibile per gli studenti in entrata.

### **Azione strategica di Ateneo: incrementare ulteriormente il numero di studenti in-coming nel nostro Ateneo.**

L'attuazione di questa azione (A.D.8.3. relativa all'obiettivo O.D.8 del Piano Strategico di Ateneo 2016-2022) per il triennio 2019-2021 è descritta nel capitolo dedicato all'internazionalizzazione del Piano Triennale.

### **EDILIZIA UNIVERSITARIA**

Nel Piano Strategico di Ateneo, nell'ambito dell'obiettivo O.O.5 *Adeguare gli assetti logistici* sono previste le azioni A.O.5.1 *ridisegnare il posizionamento logistico dell'Ateneo in ambito cittadino e provinciale* e A.O.5.4 *avviare i lavori della nuova sede di Scienze Motorie*

Le iniziative per l'attuazione di tali azioni si sviluppano su quattro diverse direttrici di seguito esposte.

#### Realizzazione del polo didattico nel Comune di Nola

Come innanzi detto l'Ateneo ha da tempo individuato, come obiettivo strategico, la riapertura di un polo didattico nella città di Nola che potrebbe costituire un'opportunità unica in termini di vicinanza con un territorio che attualmente non grava su nessuna delle Università campane, consentendo un aumento del numero di iscritti dell'Ateneo.

Tale orientamento, ampiamente motivato nel documento di analisi e riprogettazione didattica di sistema (DARPA) del 2017, è stato motivatamente reiterato anche nella stesura del medesimo documento per l'anno 2018.

Le ricerche sul territorio di una sede che fosse adeguata agli standard previsti dall'allegato B del D.M. 987/2016 per i requisiti strutturali delle sedi decentrate degli Atenei ha avuto un esito negativo.

Si è, pertanto, addivenuti alla conclusione che, stanti le premesse, la miglior via per poter procedere, in un immediato futuro, alla riapertura di una sede fosse quella di pubblicare un avviso teso all'acquisto di un immobile – esistente, ovvero da ristrutturare o da realizzarsi.

Gli OO.GG. quindi, con deliberazioni assunte nel giugno 2019, deliberavano l'attivazione della suddetta procedura, tesa a ripristinare la propria presenza nel territorio nolano, da concretizzarsi mediante la realizzazione di una propria sede avente requisiti quali-quantitativi conformi alle sopraggiunte prescrizioni normative.

L'immobile oggetto di ricerca doveva consistere in uno o più corpi di fabbrica con annessa area esterna di pertinenza, da destinare in parte a parcheggio con un proprio ingresso, ubicato in

provincia di Napoli, nel comune di Nola, in un'area con ottima accessibilità e collegamenti viari, nel centro cittadino di Nola o immediatamente a ridosso dello stesso.

Il suddetto avviso, con invito a produrre manifestazione d'interesse, veniva pubblicato in data 4 luglio 2019 ed alla data di scadenza risultavano pervenute n. 10 manifestazioni d'interesse.

La Commissione, all'uopo costituita, completava i propri lavori individuando la proposta più coerente con le esigenze dell'Ateneo, rappresentata dall'acquisto di "cosa futura" di un edificio da realizzarsi su di un terreno, con accesso da via Stella (tramite due viali privati di proprietà dello stesso offerente) costituito da diverse particelle contigue di terreno al foglio n° 20 del catasto terreni di Nola, nella disponibilità dell'offerente a formare un lotto di circa mq 4.861,00.

Dal punto di vista urbanistico i suoli ricadono in zona H (attrezzature pubbliche, verde pubblico, scuole, ecc.), quindi compatibili con la destinazione d'uso di interesse e pertanto l'intervento è realizzabile con un permesso di costruzione convenzionato, trattandosi di un intervento ricadente su di un lotto di superficie inferiore a 10.000,00 mq.

L'immobile da realizzarsi è ubicato in posizione semi-periferica, ma a ridosso del centro di Nola e ai luoghi di maggior interesse. La strada su cui si affaccia il lotto di terreno, via Stella, a doppio senso di marcia e di adeguata ampiezza, risulta ben collegata alla viabilità principale del territorio limitrofo e conseguentemente con il centro di Nola.

La proposta formulata prevede un impianto architettonico distributivo su tre livelli oltre ovviamente al piano interrato, destinato a parcheggi.

Dal punto di vista distributivo la proposta progettuale prevede:

Area coperta (uffici, aule, connettivo, ecc.)	4.411,00 m <sup>2</sup>
Piazza coperta	581,00 m <sup>2</sup>
Aree esterne pavimentate e rampa garage	2.503,00 m <sup>2</sup>
Aree a verde	1.225,00 m <sup>2</sup>

Maggiori dettagli sono riscontrabili dal progetto architettonico allegato alla relazione strutturale (planimetria generale, piante, prospetti e sezioni) della nuova sede di Nola.

Va osservato, inoltre, come l'iniziativa dell'Università abbia incontrato il positivo interesse dell'Amministrazione Comunale Nolana, con la quale – in data 14/11/2019 - è stato sottoscritto Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 - finalizzato alla realizzazione – a cura e spese dell'Università – della citata sede delocalizzata dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", presso cui attivare corsi di studio in ambito economico, giuridico, tecnico ed ingegneristico nell'ambito del Comune di Nola. In forza del suddetto accordo le parti si impegnano a collaborare per la realizzazione degli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi ivi previsti ed, in particolare, nelle attività di propria competenza, a garantire ogni forma utile di

reciproca collaborazione, coordinamento e informazione nell'attuazione dell'Accordo e a rimuovere nelle diverse fasi procedurali ogni ostacolo amministrativo e procedurale alle stesse ascrivibili. Nello specifico, il Comune di Nola si impegna a favorire, per quanto di propria competenza, la realizzazione della sede delocalizzata di cui al precedente capoverso nel più breve tempo possibile. Con delibera di Giunta del Comune di Nola del 19/12/2019 il Comune si è impegnato a mettere a disposizione dell'Università, per il tempo necessario alla realizzazione della nuova sede delocalizzata, l'Auditorium comunale, di recente costruzione, che è costituito da una sala con n° 192 posti a sedere, doppio gruppo bagni, uffici e spazi di connettivo ed accoglienza per complessivi 600 mq circa. La struttura è ubicata presso il Rione Gescal, in via Crocifisso, a ridosso del centro cittadino di Nola. Il Comune ha anche dato la sua disponibilità, se fosse necessario, per un ulteriore edificio oltre l'Auditorium, in particolare il Centro Polivalente – Sala Ottaviano Augusto sito ovviamente sempre nel Comune di Nola. Le planimetrie dell'Auditorium e del Centro Polivalente sono allegate al documento di Sostenibilità Finanziaria, Logistica e Scientifica della Sede Delocalizzata Di Nola.

**Azione strategica di Ateneo: attivare già dall'a.a. 2020-21 un corso di studio (Economia e Management) nella sede provvisoria dell'auditorium messa a disposizione dal Comune di Nola e attivare, entro e non oltre 30 mesi la nuova sede del polo didattico di Ateneo in tale Comune**

Accordo di Programma con il Comune di Napoli per l'acquisizione di un Edificio Scolastico per la Sede del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere.

Il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere non dispone di una propria sede ed è ospitata nell'immobile alla Via Medina, 40, ricorrendo – per la didattica – all'utilizzo delle aule site nella sede in Via Acton.

A seguito di contatti assunti tra l'Ateneo e il Comune di Napoli nonché con l'Agenzia del Demanio onde verificare se rientrava nella disponibilità di detti Enti un immobile conforme al quadro esigenziale del Dipartimento, preferibilmente ubicato in prossimità degli impianti sportivi del C.U.S., ossia nella zona di "Fuorigrotta".

A valle di numerosi incontri si è individuata come possibile soluzione la scuola materna ed elementare, 54° Circolo Didattico "Viviani", sito in Napoli nella Piazza Neghelli, nel citato quartiere di Fuorigrotta allo stato quasi totalmente inutilizzata. Tale cespite immobiliare è anche dotato di una propria palestra.

Il 25.09.2019 è stato firmato il Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e il Comune di Napoli per l'alienazione e valorizzazione del compendio immobiliare sito in Napoli – Piazza Neghelli n. 14 come sede Universitaria sottoscritto in data 30.10.2019.

#### Caratteristiche dell'immobile

Il Complesso immobiliare in effetti comprende due corpi di fabbrica separati, la ex scuola elementare, allo stato non utilizzata e la scuola dell'infanzia, con annessa palestra, solo in parte utilizzata, oltre ad un alloggio per il custode. Entrambi gli edifici presentano strutture portanti in cemento armato (travi, pilastri e solai laterocementizi) e si elevano per due livelli fuori terra (piano terra e primo piano); tutti e due gli edifici hanno inoltre un piano interrato che occupa buona parte dell'area di sedime dei cespiti; la ex scuola elementare è dismessa da diversi anni, pertanto l'edificio ha necessità di interventi di manutenzione straordinaria mentre, la scuola dell'infanzia presenta uno stato manutentivo migliore.

Dal punto di vista dimensionale, le superfici disponibili possono essere così complessivamente raggruppate:

spazi didattici (aule):	560,00 m <sup>2</sup>
palestra:	350,00 m <sup>2</sup>
altre superfici:	800,00 m <sup>2</sup>
servizi igienici:	180,00 m <sup>2</sup>
cucina e refettorio:	340,00 m <sup>2</sup>
sup. esterne (cortili, parcheggio e camminamenti):	1.355,00 m <sup>2</sup>
sup. esterne (aree a verde):	935,00 m <sup>2</sup>
superficie seminterrate:	2.200,00 m <sup>2</sup>

**Azione strategica di Ateneo: attivare, entro e non oltre 30 mesi la nuova sede del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere.**

#### Concessione il palazzo dell'Immacolatella

L'Università vorrebbe concentrare alcune delle attività di formazione, ricerca e terza missione strettamente legate al mare in un edificio sito nell'area portuale per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e la cultura di questa risorsa così importante per la città di Napoli. La presenza di un sito accademico in area portuale consentirebbe la vicinanza con l'autorità portuale e la capitaneria di porto, attori ritenuti fondamentali nel processo di qualificazione delle seguenti attività di Ateneo distinte per tipologia:

- **Formazione** - Nell'ambito dell'attuale offerta formativa dell'Università sono inclusi corsi di laurea e laurea magistrale che hanno come tematica di base lo studio del mare. Tra gli altri:
  - il corso di studio ad orientamento professionale in “Conduzione del Mezzo Navale”, un percorso formativo universitario che si propone di sviluppare un curriculum formativo in grado di soddisfare gli standard di competenza internazionali (Convenzione STCW - *Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers*) e nazionali (D.M. MIT del 19 dicembre 2016 e 10 ottobre 2018) per la formazione degli ufficiali di bordo delle navi mercantili;
  - Il Corso di Laurea Magistrale in “Economia del Mare” (Maritime Economy) che si propone di sviluppare conoscenze e competenze, utili a comprendere la complessità dei molteplici settori economici appartenenti alla cosiddetta “Economia del Mare - (Blue Economy)” e a ricoprire ruoli manageriali e/o operativi nelle imprese ed organizzazioni presenti in tali settori. I settori chiave riferibili all'economia del mare sono: servizi di trasporto (intermodale e non) per la logistica mare-terra (porti, retroporti, interporti), attività armatoriali, turismo costiero e crocieristico, nautica da diporto, cantieristica, settore pesca ed acquacultura, regolamentazione e tutela ambientale (Unioncamere, Sesto Rapporto Economia del Mare, 2017).
- **Ricerca** - Anche le attività di ricerca sviluppate da diversi gruppi di ricercatori dell'Ateneo sono volte ad approfondire tematiche legate al mare quali ad esempio la navigazione, l'ingegneria navale, l'oceanografia e la meteorologia. L'Università in questo ambito infatti promuove, coordina e gestisce numerosi progetti di ricerca di base ed applicata (<https://www.uniparthenope.it/ricerca-e-terza-missione/ricerca/progetti-di-ricerca-di-ateneo>) e offre servizi al territorio basti pensare al centro di previsioni meteorologico regionale (<https://meteo.uniparthenope.it>).
- **Terza Missione** - Tra le attività di terza missione dell'Università degli studi di Napoli Parthenope quella di particolare interesse all'ambito marittimo è il “Museo Navale” che consta di una raccolta di circa 160 modelli statici di navi e di strumenti nautici didattici. Sin dalla sua nascita, infatti, l'Università Parthenope ha raccolto e costituito una collezione di modelli didattici, ereditando materiale appartenente sia ai preesistenti Arsenali di marina, collocati negli attuali giardini della Palazzina Borbonica di via Acton, sia alla Scuola dei Cadetti di Marina. Scopo precipuo dei modelli era quello di dare un valido supporto didattico alle lezioni in aula, specie per le discipline riguardanti la teoria della nave, la tecnica delle costruzioni, l'allestimento navale e la navigazione. La collezione si arricchì nel tempo grazie a nuove donazioni, come quelle delle Officine Partenopee e dei cantieri Pattison che offrirono i modelli utilizzati come loro “catalogo” per la vendita delle navi. La collezione rappresenta pertanto

un'importante testimonianza della storia scientifica dell'ateneo e un valido supporto didattico agli studi nautici e alla diffusione della cultura del mare.

L'Ateneo svolge attività di trasferimento tecnologico rivolte ai ricercatori, alle imprese e alle istituzioni del territorio, nel quadro di una costante interazione con le strutture di ricerca dell'Ateneo ai fini di promuovere progetti congiunti università/impresa. In questo ambito l'Ateneo ha attivato il programma “I.S.A.B.E.LLA. Io Sono Acqua Building Environment LLab ”, che mira a coinvolgere in un percorso di animazione e *scouting*, *idea generation*, accelerazione di impresa, e sperimentazione di percorsi mirati all'individuazione di nuove figure professionali nell'ambito dello *shipping* e della *green economy*, innovatori del territorio con i quali realizzare un *Hub* di propulsione per innovazione e creazione d'impresa intorno al quale far crescere l'ecosistema competitivo navale territoriale (mobilità, logistica, *hi-tech*, ambiente, turismo, formazione...).

Per le motivazioni sovra esposte l'Ateneo ha chiesto all'Autorità del Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale di avere in concessione il palazzo dell'Immacolatella (propriamente edificio della Deputazione della Salute) sito nella zona portuale, struttura monumentale locata tra la calata del Piliero e la calata di Porta di Massa, destinandolo a Centro di Alta Formazione sul Mare.

#### Caratteristiche dell'immobile

Il palazzo dell'Immacolatella (propriamente edificio della Deputazione della Salute) è uno dei palazzi di interesse storico-artistico di Napoli; è sito nella zona portuale.

La struttura monumentale è locata tra la calata del Piliero e la calata di Porta di Massa. Il palazzo fu fatto costruire da Carlo di Borbone negli anni quaranta del XVIII secolo, in occasione della risistemazione del fronte a mare tra il molo grande e il castello del Carmine, al fine di ospitare la sede della Deputazione della Salute. Originariamente collocato di fronte al porto piccolo (il mandracchio) su un molo e collegato tramite due ponti che racchiudevano il piccolo bacino, dopo l'Unità d'Italia gli è stato aggiunto un prolungamento dinanzi l'entrata e per i lavori di ampliamento dell'area portuale si è ritrovato inglobato nella nuova colmata della calata Porta di Massa.

L'architetto a cui è stato affidato il progetto è Domenico Antonio Vaccaro, il quale creò un effimero apparato barocco di pianta ottagonale.

L'edificio è caratterizzato dalla statua della Vergine Maria, che svetta alla sommità dell'edificio e che gli dà il nome più conosciuto. Attribuita tradizionalmente allo stesso Vaccaro, la statua è stata indicata come opera dello scultore Francesco Pagano, il quale ha scolpito anche alcuni simbolismi sempre presenti sulla sommità. Per un breve periodo del XIX secolo è stato affiancato dalla fontana del Gigante, nota anche come *fontana dell'Immacolatella* proprio per questa sua collocazione.

La struttura attualmente è interessata da complessi lavori di restauro che dovrebbero concludersi da cronoprogramma a giugno del 2020.

L'edificio in muratura di tufo, di notevole pregio architettonico, è composto da tre livelli fuori terra (piani terra, primo e secondo piano); gli ambienti del piano terra sono tutti sormontati da volte in muratura; l'immobile è dotato di doppio impianto elevatore idonei al trasporto dei diversamente: piano terra e secondo piano sono entrambi dotati di gruppo servizi igienici, divisi per sesso (maschie e femmine) e di servizio igienico per diversamente abili.

La consistenza complessiva del cespite, senza considerare i terrazzi del primo e secondo piano, può essere così raggruppata:

piano terra: 545,00 m<sup>2</sup>

primo piano: 481,00 m<sup>2</sup>

secondo piano: 343,00 m<sup>2</sup>

Da un primo studio planimetrico, in relazione al possibile utilizzo dell'immobile, così come sopra descritto, si sono individuati quegli ambienti che ai vari livelli, possono ritenersi idonei ad ospitare aule per attività didattiche, fermo restando che appaiono sufficienti ed idonei ad ospitare uffici per l'amministrazione ed i docenti, gli altri ambienti di dimensioni più ridotte. Sono di conseguenza state individuate la potenzialità di realizzazione delle seguenti aule:

piano terra: n° 2 aule da 100 posti e n° 1 aula da 40 posti;

primo piano; n° 1 aula da 100 posti e n° 1 aula da 40 posti;

### **Azione strategica di Ateneo: attivare, entro e non oltre 12 mesi il Centro di Alta Formazione sul Mare.**

Il dettaglio del progetto per la realizzazione del Centro di Alta Formazione sul Mare è descritto nella proposta di concessione demaniale richiesta all'Autorità del Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale.

### Concessione beni demaniali confiscati alla Camorra

Al Centro Direzionale di Napoli l'Università è proprietaria di un immobile destinato a sede dei Dipartimenti di Scienze e Tecnologie e di Ingegneria. La struttura è entrata in funzione nell'anno 2008. Lo sviluppo dell'organico dei due dipartimenti (90 nel 2007 – 124 nel 2020), l'attivazione di nuovi corsi di studio (Conduzione del Mezzo Navale, Scienze Biologiche triennali e Magistrale) ha, oramai, reso insufficiente gli spazi disponibili nell'edificio.

La fase di attuazione della convenzione stipulata con l'Autorità del Sistema Portuale del Mar Centrale per la realizzazione di un edificio per l'Università Parthenope, destinato anche a sede di

corsi dell'area scientifica con una volumetria pari a quella dell'esistente edificio dei Magazzini, sta subendo notevoli ritardi, tali da poter affermare che tale progetto non sarà completato in tempi medi.

Pertanto, è diventato indispensabile acquisire in tempi brevi nuovi spazi destinati alle attività dei due Dipartimenti. Si sottolinea che, l'utilizzo in concessione dell'immobile dell'Immacolatella, non risolve le rilevate criticità soprattutto di natura didattica.

**Azione strategica di Ateneo: individuare, entro e non oltre 12 mesi, ulteriori spazi nel Centro Direzionale di Napoli idonei per le attività didattiche e di ricerca per i Dipartimenti di Ingegneria e Scienze e Tecnologie.**

Per porre in essere tale azione il Rettore con note del 05.08.2019, del 10.10.2019, del 23.10.2019 e del 24.12.2019 ha manifestato l'interesse dell'Ateneo all'Agenzia dei Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata di acquisire alcuni appartamenti siti nelle isole B3, C2 e E3 del Centro Direzionale di Napoli.

## **SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA**

I criteri di premialità elaborati dal Ministero per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse per i contingentati assunzionali premiano le Università che presentano un indicatore delle spese del personale (ISP) inferiore al 75% e l'indicatore di sostenibilità economico-finanziario (ISEF) maggiore di 1,10.

L'esatte definizioni degli indicatori di bilancio sono di seguito riportate:

### Indicatore Spese di Personale

$$(ISP - \text{art. 5, d.lgs 49/2012}) = A/B \text{ (limite max 80\%)}$$

dove:

- A (Spese complessive del personale a carico dell'Ateneo) = (Stipendi personale di ruolo + Stipendi personale a tempo determinato + Fondo accessorio personale TA + Contratti di insegnamento) - Finanziamenti esterni pubblici/privati destinati a spese di personale;
- B (Entrate di rif.) = FFO + Entrate contributive al netto dei rimborsi.

### Indicatore Spese di Indebitamento (art. 6, d.lgs 49/2012)

$$(I DEB) = C/D \text{ (limite max 15\%, limite critico 10\%)}$$

dove:

- C = Oneri annui ammortamento mutui (capitale + interessi) - Contributi statali per investimento ed edilizia
- D = (FFO + Entrate contributive al netto dei rimborsi) - Fitti passivi - Spese complessive del personale a carico Ateneo.

### Indicatore di sintesi (art. 7, d.lgs 49/2012)

$$ISEF = E/F$$

dove:

- E = 0,82 x (FFO + Entrate contributive al netto dei rimborsi - Fitti passivi)
- F = Spese di Personale a carico Ateneo + Oneri ammortamento

Gli indicatori di Ateneo nell'ultimo triennio risultano pari a (cfr. tabella 21):

tabella 21			
	2016	2017	2018
<b>ISEF</b>	1,20	1,23	1,21
<b>IDEB</b>	0,00	0,00	0,00
<b>ISP</b>	68,28	66,42	68,01

Né consegue la più che positiva valutazione degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria attestati anche dalle quote premiali assegnate all'Ateneo in funzione di tali indicatori.

Ulteriore indicatore è costituito dal patrimonio netto non vincolato di Ateneo i cui valori risultano nell'ultimo triennio pari a (cfr. tabella 22):

tabella 22			
	2016	2017	2018
<b>Patrimonio netto non vincolato</b>	52.520.491	32.562.409	41.460.925

Di seguito è riportata una prima stima della situazione degli indicatori proiettata all'anno 2020.

Per l'elaborazione della stima è stata operata dapprima una ricognizione delle voci stipendiali prese a riferimento dal MIUR (PROPER), successivamente rielaborate dall'Ufficio stipendi al fine di verificarne con buona approssimazione la concordanza per l'anno 2018 rispetto alle risultanze in proper.cineca.it. Infine è stata poi fatta una proiezione sia per l'anno 2019 sul liquidato del medesimo anno sia per l'anno 2020 per l'approssimarsi dell'approvazione del budget 2020 (cfr tabella 23).

Tabella 23	
Indicatore di personale ISP	Stanziamiento esercizio 2020
<b>Spese per il personale a carico Ateneo (A)</b>	39.400.416,00
FFO (B)	43.095.405,00
Programmazione Triennale (C)	500.000,00
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (D)	8.686.000,00
<b>TOTALE (E) =(B+C+D)</b>	<b>52.281.405,00</b>
<b>Rapporto (A/E) = &lt; 80%</b>	<b>75,36%</b>

Nella tabella 24 che segue sono riportati i valori per tipologia di spesa di personale. Al riguardo si precisa che la spesa stimata relativa ai docenti a tempo determinato è stata ridotta per il 2019 per effetto delle convenzioni esterne per euro 84.692 e delle spese per i ricercatori 'AIM' per euro

119.933, mentre per l'anno 2020 del solo costo previsto per i ricercatori 'AIM' pari ad euro 876.314.

Più in generale, tra i criteri utilizzati per la stima 2020 si è assunto come parametro, in termini di spesa, un utilizzo parziale dei PO disponibili sull'assunto che il pieno utilizzo avverrà solo a fine anno ma con decorrenze diverse (in funzione dei tempi tecnici delle procedure di reclutamento) e pertanto con un costo che non inciderà totalmente nell'anno ma stimato al 50%.

A denominatore, è stato posto per il 2019 l'importo di euro 43.009.692 a titolo di FFO comprensivo della quota di euro 703.785 quale spese di personale a valere sul c.d. 'dipartimento di eccellenza' (42.305.907+703.785 €). Parimenti per l'anno 2020 è stato stimato un FFO di Ateneo pari ad € 42.000.000 a cui sono stati aggiunti per il medesimo motivo l'importo di euro 1.095.405. Si sottolinea la necessità di avere una migliore elaborazione del dato in funzione delle modificate percentuali di ripartizione del FFO previste in tabella 15 e per l'incidenza dovuta alla diminuzione degli iscritti regolari

Tabella 24							
		ISP			ISP		
		2019**			2020***		
		spese di personale	Finanz. Esterni	Spese personale a carico Ateneo	spese di personale	Finanz. Esterni	Spese personale a carico Ateneo
A	Docenti a tempo indeterminato	23.460.332		23.460.332	24.620.997		24.620.997
	Dirigenti e personale TA a tempo indeterminato	9.701.878		9.701.878	9.806.558		9.806.558
	Docenti a tempo determinato	2.225.253	204.625	2.020.628	3.361.795	876.314	2.485.481
	Direttore Generale	184.137		184.137	190.000		190.000
	Fondo contrattazione integrativa	1.274.663		1.274.663	1.294.380		1.294.380
	Contratti per incarichi di insegnamento	1.003.000		1.003.000	1.003.000		1.003.000
	<b>Totale</b>	<b>37.849.263</b>	<b>204.625</b>	<b>37.644.638</b>	<b>40.276.730</b>	<b>876.314</b>	<b>39.400.416</b>
B		Entrate Complessive	Spese a riduzione	Entrate complessive nette	Entrate Complessive	Spese a riduzione	Entrate complessive nette
	FFO	43.009.692		43.009.692	43.095.405		43.095.405
	Programmazione triennale			0	500.000		500.000
	Tasse e contributi universitari	8.640.000	72.000	8.568.000	8.786.000	100.000	8.686.000
<b>Totale</b>	<b>51.649.692</b>	<b>72.000</b>	<b>51.577.692</b>	<b>52.381.405</b>	<b>100.000</b>	<b>52.281.405</b>	
<b>A/B</b>		<b>72,99%</b>			<b>75,36%</b>		

Si sottolinea, altresì, che l'incidenza degli esoneri del pagamento delle tasse sta assumendo livelli critici, infatti il numero di esoneri totali degli iscritti al I anno è risultato pari a 1.198 pari al 37% , percentuale in sensibile incremento rispetto all'anno precedente.

Sulla base delle predette stime effettuate dagli Uffici si riporta il valore stimato dell'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 49/2012 sia per l'anno 2019 che per l'anno 2020 (cfr. tabella 25 e 26):

tabella 26	
<b>ISEF 2019</b>	
FFO (A)	43.009.692
Programmazione Triennale (B)	
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (C)	8.568.000
Fitti Passivi (D)	0
<b>TOTALE (E) = (A+B+C-D)</b>	<b>51.577.692</b>
Spese di personale a carico Ateneo (F)	37.644.638
Ammortamento mutui (G=capitale+interessi)	0
<b>TOTALE (H) = (F+G)</b>	<b>37.644.638</b>
<b>Rapporto (0,82*E/H = &gt; 1)</b>	<b>1,12</b>

Tabella 27	
<b>ISEF 2020</b>	
FFO (A)	43.095.405,00
Programmazione Triennale (B)	500.000,00
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (C)	8.686.000,00
Fitti Passivi (D)	0,00
<b>TOTALE (E) = (A+B+C-D)</b>	<b>52.281.405,00</b>
Spese di personale a carico Ateneo (F)	39.400.416,00
Ammortamento mutui (G=capitale+interessi)	0,00
<b>TOTALE (H) = (F+G)</b>	<b>39.400.416,00</b>
<b>Rapporto (82''% E) /H = &gt; 1</b>	<b>1,09</b>

Per quanto riguarda l'indicatore di indebitamento di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 49/2012 si rappresenta che esso è nullo in quanto l'Ateneo per spese di investimento non ha contratto mutui o altre forme di indebitamento e non sostiene costi per fitti passivi.

Risulta evidente che la stima ottenuta impone un software di gestione programmata dell'Ateneo affinché tali indicatori si mantengano nei limiti previsti per la premialità.

Si vuole sottolineare per quanto riguarda le spese del personale che negli anni l'incidenza della premialità sull'assegnazione delle risorse per il contingente assunzionale ha avuto il seguente andamento (cfr. tabella 28):

Tabella 28								
turn over	data disponibilità	Cessazione			attribuzione			%
		Tot.	doc.	PTA	tot.	doc.	PTA	
		P.O.	PO.	P.O.	P.O.	P.O.	P.O.	
2014	2015	4,40	3,90	0,50	4,30	1,40	2,90	-2,33%
2015	2016	5,20	3,40	1,80	6,12	4,82	1,30	17,69%
2016	2017	4,40	3,90	0,50	4,84	4,44	0,40	10,00%
2017	2018	9,05	7,30	1,75	11,00	7,50	3,50	21,55%
2018	2019	9,55	7,30	2,25	11,37	8,21	3,16	0,00%
DM 742	2020				3,68	1,84	1,84	
DM 364	2020				1,50	1,50		

Da cui si deduce che a fronte di 28,2 P.O. di cessazioni l'Ateneo ha avuto un'attribuzione di risorse di 38,51 P.O. che a regime determinerà un incremento dell'ammontare delle retribuzioni stipendiali pari a circa 1.176.000 €.

Oltre a tale incremento vi sono ulteriori voci che incidono sul valore delle retribuzioni non inclusi nelle attribuzioni delle risorse MIUR per le assunzioni (cfr. tabella 29):

tabella 29	
incidenze fuori P.O. turn over	
adeguamenti stipendiali	618.000
ricercatori di tipo b) piani straordinari	1.973.635
ricercatori di tipo a) piano Ateneo	511.366
ricercatori di tipo a) AIM	876.314
piano straordinario ricercatori t. ind.	129.200
contratti e affidamenti	1.003.000
<b>totale</b>	<b>5.111.514</b>

**Azione strategica di Ateneo: elaborare un software di simulazione che elabori anche un relativo cronoprogramma per monitorare gli indicatori finanziari in modo da rispettarne i limiti connessi all'attribuzione della premialità.**